



The Blues Men

INTREPIDO BLUES
Musicando Production

Blues da Ferrara ma con qualcosa in più... Questa band si presenta con una dichiarazione programmatica contenuta nel nome stesso e nella copertina 'resononica', inequivocabile quanto a scelta di campo musicale. Però non aspettatevi la solita riproposta di chicago-blues senza storia: i Blues Men si avvalgono senza dubbio dell'esperienza fatta dai componenti in formazioni come la Mannish Blues Band, ma anche di influenze più varie. La sezione ritmica, Bruno Corticelli (basso elettrico ed acustico) e Daniele Barbieri (batteria), è di estrazione jazzistica e vanta collaborazioni di alto livello in ambiente pop, l'armonicista Antonio D'Adamo (una presenza di valore che dà l'impronta a gran parte dell'album) è ben centrato nel repertorio e nello stile del blues. Per quanto riguarda Roberto Formignani, ascoltiamo un chitarrista con una spiccata personalità, dotato di fluidità sia nell'uso del plectro che nei legati,



e capace di passare dai bending blues più intensi ai ritmi funambolici del country-picking senza mai perdere in efficacia e feeling. Cantante grintoso e convincente, Formignani si dedica in questo lavoro essenzialmente alle chitarre acustiche, dimostrandosi un buon improvvisatore sia con il bottle-neck, sia quando la struttura armonica porta naturalmente a swingare. D'altra parte i due brani a sua firma tradiscono una passionaccia per il mondo nashvilliano, con citazioni, più o meno dirette, da virtuosi come Albert Lee e Jerry Donahue. *Intrepido Blues* è un lavoro elegante e ben suonato, che offre i vantaggi di una certa varietà stilistica senza arrivare alle estreme conseguenze... qui il blues non è sofferenza, ma si suona con gusto.

Stefano Tavernese

luglio/agosto 1996